

di fronte a questo bivio: o abdicare alla nazionalità, o rinunciare al beneficio dell'istruzione.

Occorre che questo si faccia oggi, dopo che tanta parte dei nostri connazionali emigrati ha dato un esempio veramente così eroico di spirito di sacrificio, quando volontariamente ha lasciato le posizioni agiate che col proprio lavoro si era guadagnate nei paesi di emigrazione, ed è ritornata in Italia, domandando unicamente di poter dare alla patria il proprio braccio e il proprio sangue.

Onorevoli colleghi, ho finito. È indispensabile che, pur nell'ora oscura che attraversa il nostro paese, si delinei la ferma, chiara, risoluta volontà di garantire con un'opera serenamente, dignitosamente italiana, gli interessi politici ed economici del nostro paese fuori dei confini.

DUGONI — *Con quali mezzi? Suggestimenti precisi!*

Anzitutto, cessando di svalutare internazionalmente l'Italia. Vi è una realtà che s'impone a tutti, onorevoli colleghi socialisti. Se domani voi foste, come ci avete preannunciato, al governo di quel qualsiasi Stato nel quale sperate di potere realizzare, in Italia, il vostro vangelo, anche voi vi trovereste di fronte alle esigenze di questa realtà che si chiama la Patria. Tali esigenze si impongono al giudizio ed alla volontà di chicchessia, per riluttante che possa essere; scaturiscono dalle leggi della natura, dalla storia, dalla tradizione millenaria di questa nostra civiltà che è, non può non essere, e non potrà non essere mai che civiltà italiana!